

Motivazione del premio Tarantelli - Anno 2010

conferito al saggio *Inefficient Self-selection into Education and Wage Inequality in Italy*
di **Patrizia Ordine** e **Giuseppe Rose**

Il lavoro di Ordine e Rose si riferisce all'intersezione di tre filoni di ricerca che hanno attratto molta attenzione da parte degli economisti del lavoro in anni recenti.

Un primo rilevante filone di ricerca è quello relativo alla disuguaglianza salariale. A partire dai primi anni 90, molta letteratura è stata dedicata a documentare e spiegare l'aumento dei differenziali salariali registratosi nelle principali economie industrializzate. Uno dei risultati più importanti ottenuti da questa letteratura è che parte dell'aumento di disuguaglianza non è ascrivibile a differenziali associabili alle caratteristiche osservabili dei lavoratori, bensì a variazioni della disuguaglianza all'interno di gruppi di lavoratori con caratteristiche (istruzione, esperienza) omogenee, suggerendo da un lato che esistono rilevanti dimensioni della produttività individuale che non sono osservabili dai ricercatori, e dall'altro che esiste una certa esposizione dei profili salariali alla turbolenza dell'ambiente economico, la quale si traduce in volatilità dei salari al netto dei differenziali dovuti all'abilità (osservabile e non). Spiegare la cosiddetta disuguaglianza residuale per i lavoratori ad elevato livello di capitale umano costituisce l'obiettivo di Ordine e Rose.

Il secondo filone di ricerca rilevante per questo lavoro è quello relativo all'educational mismatch e alla conseguente overeducation. Le indagini campionarie relative all'inserimento professionale dei laureati rilevano (in Italia come in altri paesi dell'Unione Europea) come una quota non trascurabile dei giovani laureati acceda al mercato del lavoro occupando mansioni non strettamente inerenti al capitale umano acquisito, e come spesso per tali mansioni non sia affatto necessario il possesso di titoli di livello terziario, generando problemi di efficienza allocativa. Nel caso Italiano, sia la tipologia dell'offerta formativa a livello terziario, sia la struttura industriale concentrata in settori non tecnologicamente avanzati, vengono spesso indicati come possibili spiegazioni del fenomeno. L'educational mismatch e l'overeducation vengono utilizzati da Ordine e Rose come meccanismo per spiegare la disuguaglianza residuale.

Il terzo filone di ricerca è quello della qualità dell'istruzione. In anni recenti numerosi studi hanno mostrato come non solo la quantità di capitale umano, ma anche la sua qualità –misurata ad esempio mediante caratteristiche strutturali delle istituzioni formative—generi significativi rendimenti economici per i laureati. Nel caso Italiano, il tema acquista particolare rilevanza andando ad intrecciarsi con il dibattito sulla riforma del sistema universitario. Ordine e Rose sfruttano la qualità dell'istruzione (incorporata nell'Alma Mater dei laureati) come segnale che le imprese utilizzano per risolvere i problemi di asimmetria informativa nel mercato del lavoro. Ne emerge un equilibrio separatore che si traduce in polarizzazione nel mercato del lavoro: mentre i laureati più abili ricevono offerte salariali adeguate al livello del loro capitale umano, i meno abili vengono confinati nel segmento basso del mercato, caratterizzato da mismatch e overeducation.

Dal punto di vista analitico, il lavoro di Ordine e Rose procede in due parti. La prima parte ha carattere empirico. Innanzitutto viene messo in luce un fenomeno finora non sufficientemente



esplorato dalla letteratura esistente, vale a dire il rilevante incremento dei differenziali salariali all'interno del gruppo dei laureati nell'arco degli ultimi trent'anni, specialmente per quanto riguarda la parte alta della distribuzione dei salari. In secondo luogo, utilizzando adeguate tecniche econometriche che e una pluralità di fonti statistiche, gli autori mostrano come qualità dell'istruzione e overeducation siano fattori estremamente significativi nella spiegazione di tali differenziali.

Nella seconda parte, di carattere interpretativo, gli autori propongono un modello di segnalazione basato sulla qualità dell'istruzione, in grado di spiegare l'esistenza di polarizzazione nel mercato del lavoro dei laureati.

Il direttivo dell'associazione ha apprezzato il rigore metodologico, l'ecllettismo analitico e non ultimo, la rilevanza dei risultati ottenuti all'interno del dibattito corrente, sia positiva sia normativa. Per tali motivi ha unanimemente deciso di assegnare al saggio di Ordine e Rose il premio.